

Alessandro Onti: tra cucina thailandese e vibrazioni elettroniche sul Lago Maggiore

Pubblicato: Martedì 18 Novembre 2025



Portare l'Oriente sul Lago Maggiore non è impresa da poco. Eppure è ciò che Alessandro Onti, chef classe 1990, di Laveno Mombello, è riuscito a fare con sorprendente naturalezza. La sua storia è un intreccio di viaggi, scoperte culinarie e creatività che si riflette tanto nei suoi piatti quanto negli eventi culturali che anima con il collettivo di cui è tra i fondatori e oggi presidente, il **Sunfish Collective**. Questo e molto altro nella chiacchierata a Radio Materia durante la trasmissione "Chi l'avrebbe mai detto?" nel pomeriggio di lunedì 17 novembre.

Intervistato dalla giornalista Adelia Brigo, **Alessandro Onti ha raccontato della sua passione per la cucina** nata tra profumi familiari e oggi trasformata in professione. Da anni ha avviato la carriera di *chef* a domicilio e catering, di cucina italiana, thailandese e puruviana e si muove principalmente sul Lago Maggiore.

Grazie alla sua passione e formazione che negli anni sperimenti anche all'estero, porta sul Lago Maggiore ingredienti come galanga, lemon grass, curry, e persino piatti estremi come la zuppa di sangue, un brodo tradizionale thailandese ricco e aromatico che, spiega lui, sorprende chiunque lo assaggi.

La sua creatività non si ferma ai fornelli. **Alessandro è anche presidente e co-fondatore del Sundfish Collective**, gruppo nato nel 2017 per rispondere a un bisogno: ridare fermento culturale al territorio del

Lago Maggiore.

«Siamo davanti a un collettivo di 18 persone con competenze artistiche diverse – tecnici del suono, grafici, illustratori, artigiani della birra, DJ – uniti dal desiderio di creare eventi alternativi, sostenibili e inclusivi. Una filosofia precisa musica elettronica dal ritmo lento, massima cura del luogo, spesso scelto tra spazi insoliti, accoglienza e inclusività come valori centrali, attenzione all’ambiente, grazie all’eliminazione quasi totale della plastica per eventi aperti a tutti, ai ventenni ai sessantenni, dalle famiglie agli appassionati più esperti».

Oggi il collettivo collabora con le amministrazioni locali e si è guadagnato un ruolo culturale riconosciuto. «Ci siamo presi questo compito e ce lo teniamo stretto», dice Alessandro, convinto che la musica e gli eventi possano migliorare la qualità della vita e creare connessioni autentiche. «Il sogno? Continuare a crescere, scoprire nuovi spazi, creare relazioni e organizzare esperienze in grado di sorprendere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it